

## IL LIBRO » L'AUTORE È RICCARDO DE PALO

# Un altro Moroder gardenese indaga, ascoltando Giorgio...

Un nuovo giallo, con un nuovo ispettore, porta il nostro territorio in primo piano  
«La confraternita della rosa nera» è un viaggio dettagliato nel mondo altoatesino

di Carlo Martinelli

Curioso. Il panorama editoriale italiano offre una vastissima geografia che fa riferimento ai vari commissari, poliziotti, detective (fate voi) impegnati in indagini a cavallo tra il giallo, il noir e il thriller. Un elenco dalle dimensioni non più misurabili, che tocca ogni regione, ogni città. Ebbene, succede che l'Alto Adige si trovi ora ad avere due protagonisti... nella stessa casa editrice. Sì, perché già conosciamo Jakob Dekas, il sostituto procuratore di Bolzano, frutto della fantasia gialla di Katia Tenti. La scrittrice bolzanina con la casa editrice veneziana ha pubblicato "Nessuno muore in sogno" e "Ovunque tu vada". Ora si annuncia un terzo episodio, dal titolo ancora provvisorio "La mano del cacciatore". Sarà ambientato nelle miniere di Monteneve.

Epperò, nell'attesa, ecco la sorpresa. Sempre **Marsilio**, in questi giorni, manda in libreria "La confraternita della rosa nera" di Riccardo De Palo (153 pagine, 16,50 euro). L'autore è romano, giornalista, si occupa di cultura per le pagine de *Il Messaggero* e dopo un romanzo sul pittore Velazquez è al suo esordio nel mondo del giallo. Orbene, siamo ancora a Bolzano. Protagonista un ispettore capo della Questura. Si chiama Lukas Moroder, viene dalla val Gardena - dove ancora vive il padre, si scoprirà nel libro - e alla sua terra natia è tornato dopo una carriera che l'ha portato a indagini, e inevitabili contrasti, in quel di Roma. Un po' orso, un rude montanaro che ha problemi di vertigine e dispensa battute in ladino e fa onore in tutto e

per tutto al suo cognome, giacché le canzoni e le musiche di

un ben più famoso Moroder, il Giorgio re della dance music e creatore di melodie che hanno conquistato il mondo, sono la sua delizia quotidiana.

Insomma, se l'autore voleva regalarci un investigatore che si facesse ricordare per qualcosa, c'è riuscito in pieno, a partire da questo alter ego musicale che lungo le serrate pagine di questa prima avventura (più che lecito aspettarsi un seguito...) ritorna spesso e volentieri. La caratterizzazio-

ne dolomitica del romanzo è netta, continua, onnipresente. L'ispettore Morder e ancora più la collega Helga Schneider, poliziotta scelta, a tratti sembrano quasi una sorta di wikipedia vivente, tante sono le notizie, le curiosità, le informazioni che dispensano su quel che ruota attorno alla vicenda. Storia, architettura, natura, arte, gastronomia, financo aspetti sociali: non manca nulla anzi, talvolta - ed è l'unico appunto che ci sentiamo di fare - c'è fin troppo. E c'è una trama serrata, dagli esiti imprevedibili (ovviamente non rivelabili) nella quale, udite udite, fa capolino persino un complotto populista, dai tratti inquietanti, per sovvertire non poco il già precario equilibrio della rattoppata Europa.

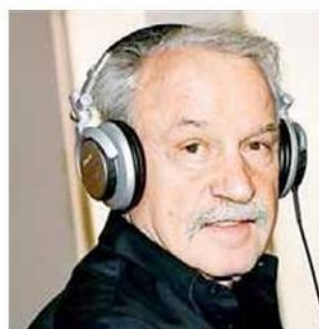
Ma si parte dal più classico dei gialli: chi ha ucciso la giovane bibliotecaria austriaca Anne Rose Werfel, trovata senza vita in mezzo a un roseto d'alta quota, in un idilliaco borgo delle Dolomiti? Chi c'è dietro la misteriosa confrater-

nita che organizza giochi di ruolo all'ultimo sangue? Con Moroder e la Schneider (spunterà del tenero, tra i due? Lui ha un suo fascino, lei è avvenente...) indagano anche il napoletano **Ciro Esposito** e il ro-

mano **Massimo Proietti**. Il lettore li seguirà tra la val Gardena, Innsbruck, Ortisei, la Baviera, Bolzano e la Foresta Nera. Incontrerà i musei di Messner, i Kaiserschmarrn, una misteriosa setta, antiquari e orologi antichi, tracce gps, i cammini del filosofo Heidegger e in particolare una sua frase che ritorna, ossessiva: "Solo se davvero erriamo e ci perdiamo, possiamo imbatterci nella verità".

E, per finire, sappiate che c'è anche un cronista del nostro giornale, dell'*Alto Adige*, a pagina 66, alla conferenza stampa in Questura, quando la morte della bibliotecaria attira cronisti da mezza Europa, tale è il mistero. Chiede: "Signora Obletter! Quale sarà la sua linea difensiva?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Moroder, "risuona" nel libro





Versione invernale di Ortisei, uno dei "teatri" del giallo (Foto valgardena.it)



La copertina del libro di De Palo